

Quaderni design

ANDREA MARCANTE

ADELAIDE TESTA

UDArchitetti

by LISt&Books per Roma Design Week

1

Acquario Romano
marzo 2007

Roma Design Week è un progetto che promuove e mostra la cultura del design e dell'architettura attraverso un sistema costante e diffuso di attività, eventi, installazioni, workshop, a partire da Roma per poi guardare al mondo e stabilire relazioni con realtà analoghe.

Con la volontà di fare rete con il "sistema delle Design Week" mondiali come occasione di scambio e creazione di opportunità per progettisti e aziende, Roma viene candidata a diventare il centro ideale di raccolta e rilancio delle esperienze nazionali e internazionali legate a tutto ciò che è creatività, progetto, ricerca ed eccellenza produttiva.

Il format del progetto, con l'intento di rendere accessibile il design a un pubblico di addetti ai lavori e non solo, in una chiave consona alle caratteristiche uniche di Roma, si basa sul connubio tra cultura del prodotto e cultura del luogo, proposto in un rinnovato terreno di esplorazione.

Utilizzare luoghi speciali fuori da un circuito di distribuzione, a partire dall'Acquario Romano, Casa dell'Architettura, in cui presentare esperienze dall'alto valore creativo, produttivo e di mercato, grazie al coinvolgimento di affermate aziende di settore, tradurre un atteggiamento esplicitamente commerciale in uno strumento per costruire, accrescere, confermare la reputazione di prodotti e progetti nuovi o di storica memoria, da raccontare e mostrare con modalità innovative e inconsuete.

Ambizione della **Roma Design Week** è il coinvolgimento di selezionate realtà istituzionali, del progetto e della produzione, con l'obiettivo di costruire un sistema di promozione che lavori durante tutto l'anno attraverso un programma di appuntamenti in tema con le finalità descritte e che culmini con un evento speciale espositivo temporaneo, concentrato in una settimana, dove presentare al pubblico lo stato dell'arte della creatività legata agli spazi e ai modi di vivere contemporanei.

Antonia Marmo, Luca Milan



Andrea Marcante ha co-fondato lo studio di architettura Uda nel 1992, cui si unisce, nel 2004, Adelaide Testa.

I progetti di architettura, di interni, di design degli architetti **Andrea Marcante** ed **Adelaide Testa** mirano a un sinergico controllo delle diverse dimensioni del progettare, dall'architettura al complemento di arredo senza che una prevalga sull'altra.

I loro progetti vogliono essere al tempo stesso seri e divertenti, rustici e cosmopoliti, democratici e raffinati, pratici ed eleganti, mascholini e delicati: se certi interni ci emozionano è perché sono esemplificazioni di una possibile scelta tra aspetti conflittuali del nostro carattere, della legittima aspirazione a trasformare le nostre preoccupanti contraddizioni in qualcosa di bello.

Nel 2014 Andrea Marcante e Adelaide Testa fondano Cose da Bocca, rivolto al design dell'arredo per bambini (ma non solo) e nel 2015 aprono lo studio **MARCANTE - TESTA /Uda Architetti**, una realtà progettuale indirizzata alla ricerca sull'architettura degli interni.

Nel 2016, con il progetto Liberamensa, lo studio inizia un percorso di collaborazione con l'amministrazione pubblica per introdurre l'architettura degli interni nei luoghi deboli come le carceri.

www.marcante-testa.it





LIBERAMENSA – “Il design entra in carcere”

Ristorante all'interno della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno , Torino

Gli architetti Andrea Marcante e Adelaide Testa sono promotori a titolo gratuito di questa iniziativa che mira, attraverso un concreto impegno sociale, a introdurre l'architettura degli interni in un luogo “debole” per antonomasia quale il carcere.

Liberamensa coinvolge persone in stato di detenzione in ogni fase dell'attività, dalla preparazione del cibo al servizio ai tavoli. Destinato nella pausa pranzo agli utenti interni, dagli agenti di Polizia Penitenziaria a tutti coloro che nel carcere lavorano quotidianamente, alla sera è aperto al pubblico.

Un'occasione per chi “sta fuori” di prendere maggiore consapevolezza di cosa può esserci “dentro” e, contemporaneamente, la possibilità, per chi “dentro” ci deve stare, di una reale opportunità formativa e lavorativa.

Si tratta, in Italia, di una finalità unica nel suo genere: offrire un tangibile segno di qualità ambientale a chi nel carcere lavora, partendo dalla riqualificazione di un luogo forse minore, ma, data l'importanza simbolica del condividere il cibo, assolutamente centrale in quanto a valore aggregativo. E contemporaneamente si tratta di sensibilizzare la comunità esterna, ovvero la città, riguardo alla esistenza stessa della casa circondariale.





Scrivete Gio Ponti, nel 1957, in Amate l'Architettura

"...amate i buoni architetti moderni... esigete da loro scuole e istituti bellissimi per i vostri figli, esigete da loro teatri stupendi... per la vostra cultura... essi debbono fare ospizi umanissimi per la vostra stanchezza ed età, cliniche perfette per la vostra guarigione, essi devono fare anche reclusori civilissimi, per quelli di noi che son sventurati..."

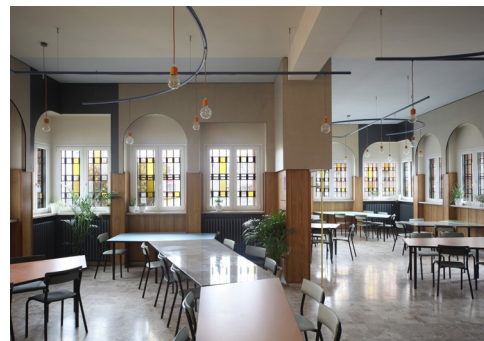
Se, come sostengono i progettisti, "gli spazi interni di ogni individuo vengono nel tempo a conformarsi sugli spazi esterni in cui l'individuo vive" ecco che "dagli ambienti in cui si lavora, passandovi la maggior parte del tempo, dobbiamo pretendere, come una sorta di matrice psicologica, che siano in grado di confermarci in una visione positiva di noi stessi". Diretta conseguenza di questo approccio è il previsto maggior benessere degli operatori, condizione fondamentale non solo per loro stessi, ma anche nei feedback verso coloro che stanno portando avanti un percorso riabilitativo.

La realizzazione del progetto è stata possibile grazie alla lungimiranza della Direzione della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno, all'impegno della cooperativa Ecosol che da oltre 10 anni crea opportunità formative e lavorative all'interno del carcere, al fondamentale contributo della Compagnia di San Paolo, alle tante sponsorizzazioni tecniche, per materiali e arredi, coperte da importanti aziende italiane e straniere, e infine, ma soprattutto, all'impegno degli architetti Andrea Marcante e Adelaide Testa che hanno donato non solo il progetto architettonico ma tutto l'impegno per il reperimento dei mezzi necessari al suo sostentamento economico, con la speranza che questa iniziativa diventi una possibile "breccia" in quell'alto muro che impedisce oggi all'interior design di misurarsi proprio con quei luoghi che ne avrebbero maggiormente bisogno.

CON IL CONTRIBUTO DI: Compagnia di San Paolo

SPONSOR TECNICI:

un ringraziamento speciale a tutte le aziende che hanno reso possibile la realizzazione del progetto: Abet Laminati - Creative Cables - Cristal King - Kvadrat - Lago - Mutina - Om Project - Samperio Vernici - Studio Fludd



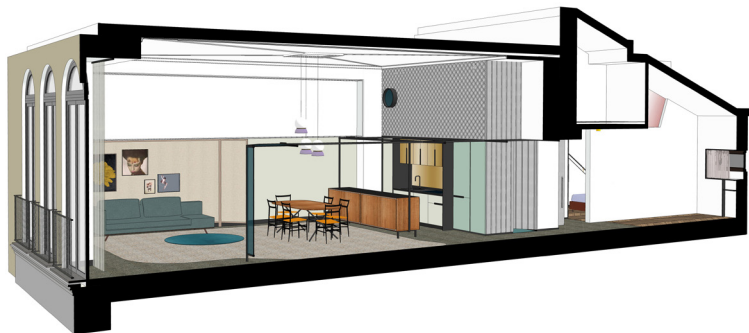




Andrea Marcante
Adelaide Testa

Intorno a:
interior
exhibit
architettura
design

History Repeating | Torino



HISTORY REPEATING

Appartamento a Torino , 2017, 160 mq

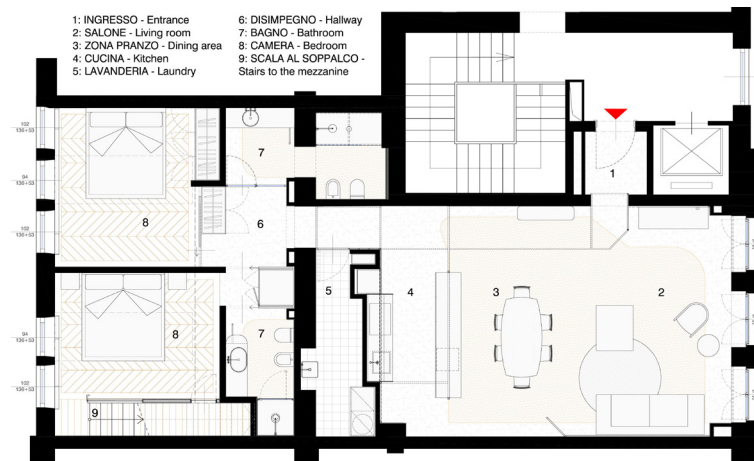
Il progetto [appartamento di circa 160 mq, Torino] cerca di costruire un'identità in un interno che, nonostante l'importante facciata esterna ottocentesca, ne è totalmente privo avendo perso i suoi caratteri distintivi coevi all'immobile di appartenenza: una tabula rasa come punto di partenza per riscrivere un racconto.

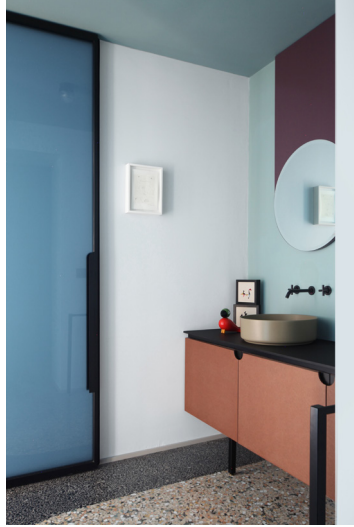
La dimensione ridotta delle finestre su strada e le altezze differenti degli ambienti impongono subito un ribaltamento rispetto al tradizionale posizionamento delle funzioni primarie rispetto agli esterni: il soggiorno e la cucina vengono aperti verso il cortile alberato, mentre le camere da letto e i bagni sono collocati verso la facciata principale e in parte soppalcati per creare una zona studio e un guardaroba.

Il passaggio tra le due dimensioni viene enfatizzato dal volume a doppia altezza della cucina/lavanderia: un'architettura nell'architettura da cui dipartono telai metallici portatori di nuove traiettorie visive ma soprattutto strumenti capaci di dividere percettivamente gli spazi per la convivialità, il consumo del cibo e la preparazione dello stesso senza barriere fisiche che ridurrebbero spazio, luce e vista verso l'esterno.

Una casa di luce e una casa di ombra con "salti" percettivi tra la zona giorno e la zona notte: una casa dove il futuro è anche nel passato se filtrato dal presente ...*just little bits of history repeating...*









GRAND TOUR

Appartamento a Bari, 2014, 200 mq

L'esperienza romantica del "Grand Tour" consisteva nell'andare a riscoprire il carattere proprio di ogni luogo attraverso lo studio delle tradizioni e delle culture dei vari paesi. E' da questa idea di viaggio di scoperta della Puglia attraverso forme di cultura popolare, sentimenti e tratti iconici tipici della cultura italiana in particolare modo del sud dell'Italia, che inizia il percorso progettuale per ristrutturare questo appartamento di 200 mq a ridosso della Bari vecchia.

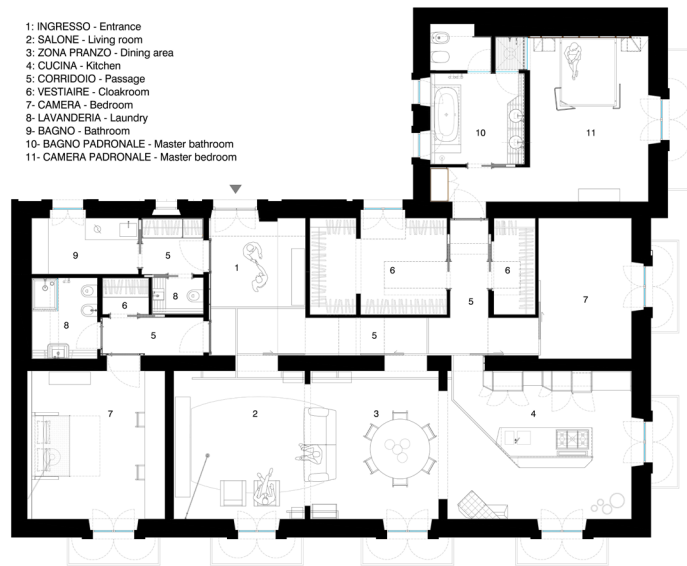
Il celebre teorico dell'architettura svedese Christian Norberg-Schulz nel suo testo "Genius loci" affermava che *"Un luogo è uno spazio dotato di carattere distintivo"*. Fare quindi dell'architettura (e questo dovrebbe valere, secondo i progettisti, anche per l'architettura degli interni) significa tentare di individuare e visualizzare il Genius loci: compito dell'architetto è riportarlo negli spazi del progetto, della casa.

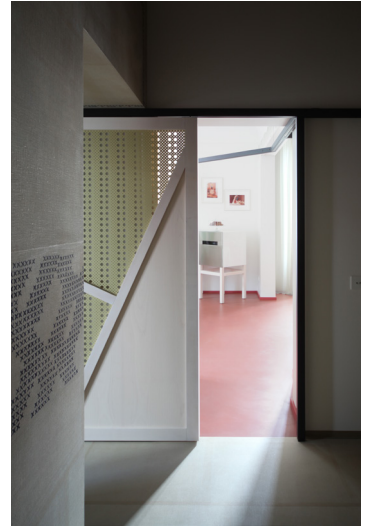
Ecco che allora nelle "stanze di meraviglie" di questo progetto ritroviamo i volumi dei bagni e dei vestiaire come micro-architetture ispirate formalmente all'architettura tradizionale locale; gli arredi e le porte su disegno in asse di legno fanno l'occholino alle vicine atmosfere rurali; la sperimentale resina tessile serigrafata con motivi a punto croce su disegno e le lampade in tessuto, così come gli stessi complementi di arredo, dal copriletto di Aura Cesari ai cuscini alle opere fotografiche con il pizzo dell'artista Silvia Giambone, ci riportano a tradizioni tipiche del lavoro femminile quali il lavoro a maglia e l'uncinetto, ancora oggi fortemente visibili nelle "stanze aperte" della Bari vecchia che, come diceva Calvino nelle sue Finibusterre, *"...si moltiplica all'infinito e, grazie a Dio, cresce nuova e non muore mai"*.





- 1: INGRESSO - Entrance
- 2: SALONE - Living room
- 3: ZONA PRANZO - Dining area
- 4: CUCINA - Kitchen
- 5: CORRIDOIO - Passage
- 6: VESTIAIRE - Cloakroom
- 7: CAMERA - Bedroom
- 8: LAVANDERIA - Laundry
- 9: BAGNO - Bathroom
- 10: BAGNO PADRONALE - Master bathroom
- 11: CAMERA PADRONALE - Master bedroom





VA DANS TA CHAMBRE! | Milano



VA DANS TA CHAMBRE!

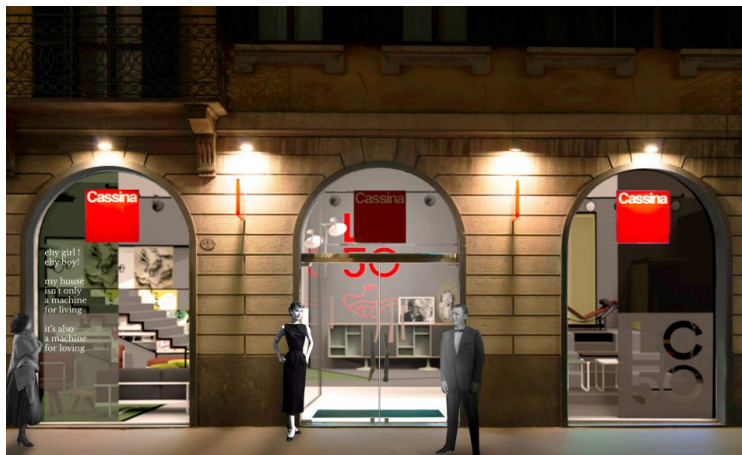
Allestimento in occasione dell'esibizione "Rooms" curata da Elle Decor Italia, Palazzo Morando, Milano, 2015

L'idea per la room, dedicata al marchio di tessuti e carte da parati Romo, è quella di creare una tipologia di stanza che forse non esiste, una stanza come luogo di incontro tra il mondo degli adulti e quello del bambino, elegante ma arricchita di una ludicità segreta, un luogo che possa stimolare il bambino e nello stesso tempo svelare i tratti più ironici degli adulti.

I tessuti e le carte da parati, mixati insieme e abbinati agli arredi della collezione **COSE DA BOCIA**, riescono perfettamente a creare un'armonia tra codici differenti verso una contemporaneità fatta di contaminazioni: così, proprio la scelta di tessuti con caratteristiche diverse e il loro impiego sia come complemento di arredo che per elementi architettonici diventa determinante nel manifestare il superamento delle tradizionali antitesi tra lusso e semplicità, tra essere seri e allo stesso tempo divertenti, tra essere democratici ma anche raffinati, tra essere mascholini e anche delicati; se certi ambienti ci emozionano è in parte forse anche dovuto al fatto che sono esemplificazioni positive della nostra quotidiana lotta ad armonizzare le nostre contraddizioni.



Cassina LC50 | Milano



CASSINA LC50 PROJECT - 2015

concorso a inviti indetto da CASSINA e INTERNI per l'allestimento dello Showroom Cassina in occasione del 50° anniversario della produzione degli arredi di Le Corbusier.

I 50 anni di collaborazione tra l'azienda Cassina e Le Corbusier dovrebbero essere celebrati con una festa!

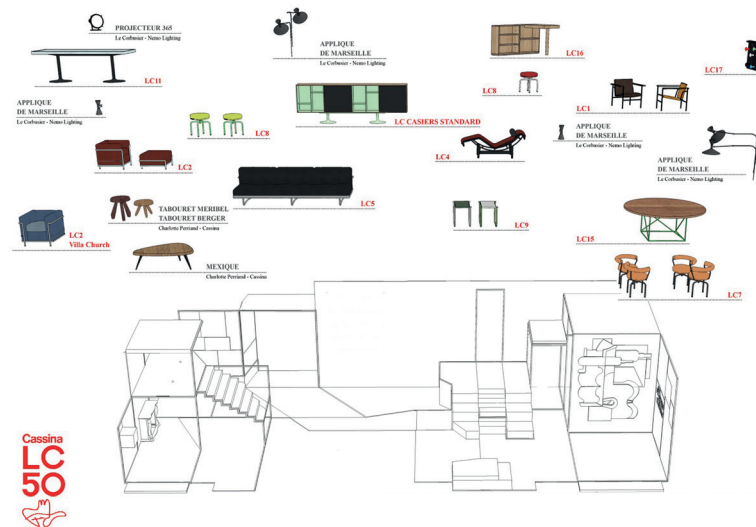
L'allestimento di questa festa, i cui protagonisti sono i suoi mobili, si ispira al rooftop garden del conte Beistegui, progettato da Le Corbusier con l'intento di creare uno spazio insolito per le feste di questo eccentrico personaggio.

Quale sarebbe oggi lo spirito del mondo contemporaneo visto da Le Corbusier?

Se ieri era la macchina, la serialità industriale, la replicabilità della materia, oggi potrebbe essere l'uomo, la varietà delle relazioni umane e sociali, la simultaneità della rete e la sua accessibilità.

Il pluralismo portato da internet vede oggi il concetto di "stile" come espressione di scelte di vita e culturali di ogni singola persona. Questo all'interno di un contesto più ampio ed articolato rispetto al passato, in cui la serialità industriale induceva ad uniformarsi ad un modello unico. Così gli arredi disegnati da Le Corbusier possono finalmente essere oggi visti come compagni di vita "designed for everybody, customized for life".

Un progetto di allestimento: una suggestione che non vuole imporre visioni, ma aprirsi al pubblico alludendo a molteplici registri di lettura. Uno spazio per far riscoprire con sorpresa gli arredi di Le Corbusier e innamorarsene "not only for living, but also for loving".

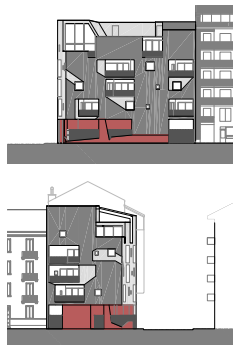


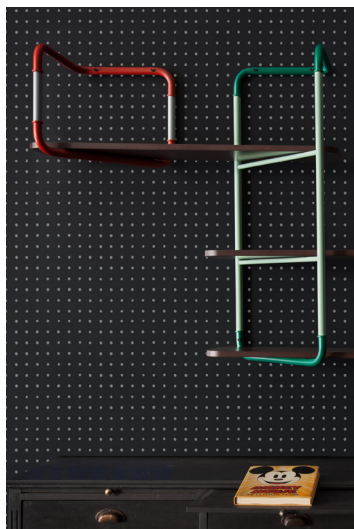
Edificio Residenziale - Torino

Progetto di Camagna, Marcante-Testa (UdA)

CASA VALDIERI - Torino - 1000 mq - 2016

Il progetto per un edificio di nuova costruzione per appartamenti nelle adiacenze di piazza Adriano a Torino prevede la realizzazione di 11 unità abitative su un lotto ad angolo, ognuna dotata di spazi esterni privati (giardini, logge, terrazzi); delle vere e proprie stanze all'aperto come estensione fisica e percettiva dello spazio interno. Una facciata "bucata" che attraverso le sue logge impreziosite dai rivestimenti in marmo arabescato si rappresenta attraverso la vita domestica di ogni unità abitativa. Un'architettura di stanze all'aperto che per ogni abitante diventa protesi visiva verso un paesaggio da personalizzare.





Cose da Bocia | product design - interior furnitures

Letti, armadi e scrivanie dal sapore modernista, fusioni di colori pastello e materiali 100% green: **“COSE DA BOCIA”**, la prima kids collection di furniture design progettata da Andrea Marcante ed Adelaide Testa, nasce da un nuovo modo di concepire lo spazio in relazione ai suoi abitanti, proponendo arredi che si adattino nel tempo ad esigenze e luoghi diversi, capaci di divertire i bambini ma anche di rivelare il lato più ironico degli adulti.

Una collezione di mobili pensata per la famiglia contemporanea per cui la ricerca di uno spazio interiore e di un ambiente domestico adatto alla vita in comune sono valori e ingredienti fondanti per una “well balanced life”.

“La casa, stanza dei bambini inclusa, è concepita come un insieme di spazi capaci di mantenere in vita i lati importanti ma anche quelli evanescenti della nostra personalità - commentano Marcante e Testa- “Bocia” in gergo torinese significa ragazzino. La collezione nasce per rispondere alle esigenze della nuova famiglia contemporanea oggi abituata a vivere gli spazi in maniera fluida, senza una divisione tra lo spazio per gli adulti e quelli destinati ai bambini. Abbiamo ripercorso la storia del mobile e gli spazi dedicati all’infanzia dal 1920 al 1970, per proporre una piccola collezione interamente customizzabile realizzata in legno riciclato, tubolare metallico, cordame e sughero accompagnata da accessori appositamente disegnati per noi da Gruppo di Installazione.”



ROMA DESIGN WEEK. FORMAT.

ORGANIZZAZIONE

A coordinare il progetto è un soggetto appositamente creato e denominato Roma Design Week, che raccoglie un team di professionisti da anni operanti nel settore della comunicazione, dell'architettura e del design.

GLI ATTORI

Protagonista della Roma Design Week è il mondo di chi opera intorno alla creatività legata al progetto e alla proposta di spazi e stili di vita di qualità: architetti, designer, aziende, istituti formativi e di ricerca e tutti coloro che contribuiscono a vario titolo alla creazione di ambienti, artefatti ed esperienze che influenzano e rendono migliore il quotidiano di ognuno di noi.

MARCHI COINVOLTI

Brand di design di alto profilo, nazionali, internazionali, una selezione effettuata tra aziende/marchi affermati nel settore, modelli di riconosciuta fama, in base a criteri di produzione storica, qualità e originalità della proposta.

LA RETE INTERNAZIONALE

Rispettando le finalità di fare del format Roma Design Week un contenitore a vocazione internazionale, ponte con esperienze analoghe nel mondo, per ottimizzare ed estendere comuni opportunità, si individuano al momento due interessanti canali di collaborazione. In tale contesto e in prima battuta un ruolo cruciale può essere svolto dalla rete delle Accademie e degli Istituti di Cultura dei Paesi stranieri, che da sempre contribuiscono ad arricchire l'offerta della città e attraverso i quali si esprime in modo elegante la vocazione cosmopolita e multiculturale di Roma.

MEDIA STRATEGY

La natura del format proposto presuppone l'interesse di un ampio pubblico che supera i confini dei professionisti del settore per abbracciare target diversi. Per questa ragione nell'ottica di uno sviluppo di una media strategy, si ipotizza il coinvolgimento di un gruppo editoriale forte che possa essere veicolo di visibilità dell'iniziativa su testate diverse.

PARTNERSHIP E SPONSORSHIP

Per supportare le attività proposte, si rende necessario il sostegno in termini tecnici e/o economici di realtà che possano finanziare il progetto. Le realtà coinvolte dovranno rispondere a criteri di coerenza di contenuto e aspetti valoriali comuni tra sponsor, progetto e target di riferimento. Saranno privilegiate forme di partnership/sponsorizzazione da costruire sulla base delle esigenze dei vari interlocutori.

relazioni@romadesignweek.com

**Roma,
design
week.**

